

81° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE FESTA DELLA REPUBBLICA

Signor Prefetto, Signor Sindaco (che ringrazio per avermi concesso l'opportunità di poter ricordare tutti i combattenti della Guerra di Liberazione), Autorità religiose, civili e militari, rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche, cittadine e cittadini, care ragazze e cari ragazzi,

oggi ci ritroviamo in questa piazza per celebrare il **25 aprile**, giorno in cui l'Italia scelse di rialzarsi, **di dire no alla tirannia e sì alla dignità, alla libertà, alla pace.**

Parlo a **VOI** non solo come **Presidente della Neo costituita Sezione Trevigiana dell'Associazione dei Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nelle Forze Armate Regolari**, ma come custode – insieme ai miei colleghi – della memoria di quei reparti che, dopo l'8 settembre 1943, scelsero senza esitazione di combattere **a fianco degli Alleati**, per riscattare l'onore della Patria ferita.

Con profonda riconoscenza ricordiamo oggi il **Raggruppamento Motorizzato, trasformato poi in Corpo Italiano di Liberazione**, che per primo riportò le insegne dell'Italia libera in battaglia accanto agli Alleati, e i **Gruppi di Combattimento** che proseguirono quella opera fino alla **VITTORIA**. Essi rappresentarono l'Italia che rialzava il capo, fedele all'onore militare e alla Repubblica che stava nascendo.

Tra i Gruppi di combattimento ricordiamo il **Gruppo di Combattimento "Folgore"** composta principalmente **dai paracadutisti e dai marinai del San Marco**, che a guerra conclusa, **il 15 ottobre del 1945** assunse la denominazione di **Divisione di Fanteria FOLGORE** insediandosi con il suo **Comando qui a Treviso in Villa Margherita** e dove rimase fino al 31 ottobre del 1986, data del suo scioglimento.

Le truppe italiane combatterono a **Montelungo, sul Senio, sul Santerno, sul fiume Idice, fino a Bologna e al Po**. Pagammo un prezzo pesante, **87.000 caduti in combattimento contro i tedeschi**, ma conquistammo ciò che più conta: il diritto di dire che l'Italia aveva partecipato alla propria Liberazione, con le sue forze armate, con i suoi reparti regolari, fianco a fianco con chi combatteva per la libertà nel mondo.

I nostri reparti combatterono in condizioni difficili, con equipaggiamenti spesso insufficienti, ma con una determinazione che sorprese gli stessi alleati. Molti di loro erano ragazzi poco più che ventenni: studenti, operai, contadini. Tutti uniti dalla consapevolezza che quell'impegno, quel sacrificio, era l'unico modo per costruire un domani diverso per il loro Paese.

Il pesante impegno dell'Esercito resta testimoniato dalla concessione di 39 medaglie al V.M. alle bandiere delle sue Unità, di 299 medaglie d'Oro al V.M. e di innumerevoli medaglie d'Argento e di bronzo al V.M. ai singoli combattenti.

Non da meno la Marina e l'Aeronautica che sul mare e nell'aria contrastarono le forze germaniche come testimoniano le 392 medaglie al V.M. agli uomini della Marina e 560 medaglie al V.M. agli uomini dell'Arma Azzurra unitamente alla M.O. concessa alla bandiera dell'Arma Aeronautica.

Un riverente ricordo va ai **Nostri Carabinieri e alle Guardie di Finanza** impegnati **in prima linea a fianco delle Forze Armate ed in Compiti d'Istituto.**

Il contributo di sangue e di eroismo offerto dai Carabinieri e dalle Guardie di Finanza, partecipi delle azioni dei Reparti od isolati e la loro fedeltà allo Stato e alla popolazione civile è attestato

Per i **Carabinieri** dalle 723 medaglie al V.M. ai singoli e la medaglia d'Oro e d'Argento alla Bandiera dell'Arma e per la **Finanza** dalle 53 medaglie al V.M. ai singoli e 2 medaglie d'oro alla Bandiera.

Con loro ricordiamo **gli agenti della Pubblica Sicurezza** che si opposero al terrore, sacrificando la propria vita per restituire all'Italia la libertà, la dignità e l'onore.

Accanto a tutte le Forze armate e Corpi armati dobbiamo ricordare il **Corpo della Croce Rossa Italiana e delle infermiere volontarie** che affiancarono i fratelli combattenti durante tutto l'arco della lotta di Liberazione meritando svariate medaglie al V.M. ai singoli e la medaglia di Bronzo alla Bandiera.

Accanto ai militari dei reparti regolari rendiamo omaggio ai **Partigiani, ai Volontari della Libertà** e alle diverse componenti della Resistenza;

Diverse sensibilità ma un'unica scelta morale, la libertà contro la dittatura, la giustizia contro l'oppressione;

fu una realtà in tutto il trevigiano con i due bastioni montani del Cansiglio e del Grappa che furono teatro di enormi sacrifici.

Un pensiero particolare va oggi anche alla **Brigata Treviso del Corpo dei Volontari della Libertà**, che sotto il Comando dell'Ing. Aldo TOGNANA per prima fece ingresso nella città di Treviso, portando il segno della riscossa e della rinascita civile.

Città di Treviso, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare, insignita il 13 aprile 1948, con la motivazione letta oggi dal Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi di Treviso.

Un ricordo indelebile, a memoria dei sacrifici sofferti dalla popolazione, per l'attività nella lotta partigiana e per l'eroica resistenza di una comunità che seppe rialzarsi dalle rovine della Guerra di Liberazione.

Oggi ricordiamo anche coloro che **non imbracciarono un'arma ma compirono una scelta altrettanto eroica: gli Internati Militari Italiani** che, dopo l'8 settembre, rifiutarono di aderire al **NAZIFASCISMO** e preferirono la prigionia, la fame e la sofferenza piuttosto che tradire la loro coscienza e il giuramento alla Patria. **La loro resistenza senza armi fu una delle più alte testimonianze morali del nostro Novecento.**

Il 25 aprile fu un giorno di liberazione militare, ma anche e soprattutto un giorno di **liberazione morale.** Fu la scelta di soldati dei reparti regolari e di cittadini comuni; di uomini in uniforme e di civili; di donne che sorreggevano la vita quotidiana e sostennero la lotta; di giovani che affrontarono rischi enormi per consegnare **alle generazioni future** un Paese diverso.

La nostra Costituzione nasce da questo patrimonio di sangue, sofferenza e responsabilità. Essa afferma la dignità della persona, il ripudio della guerra, l'uguaglianza dei cittadini, la libertà di pensiero, di fede e di associazione. Difenderla significa essere degni di chi ci ha preceduto.

A voi **ragazze e ragazzi , studentesse e studenti**, consegniamo un compito semplice ma grande: **custodire la memoria e trasformarla in impegno civile.**

La vostra resistenza oggi è il rispetto delle persone, il rifiuto dell'odio e del razzismo, la partecipazione alla vita democratica.

Oggi rendiamo onore:

- ai militari dei reparti regolari delle Forze Armate;
- ai Carabinieri, ai Finanziari, alla Polizia di Stato;
- ai Partigiani, ai Volontari della Libertà e a tutte le formazioni democratiche;
- agli Internati Militari Italiani;
- a quanti si sacrificarono a **Treviso e in tutta la provincia;**
- ai civili, ai deportati, alle vittime innocenti;

A loro dobbiamo rivolgere una promessa: **non dimenticheremo.**

Concludo **con tre parole** che riassumono il nostro impegno:

memoria, gratitudine, responsabilità.

Memoria per ciò che è stato.

Gratitudine per chi combatté e per chi soffrì.

Responsabilità nel custodire la libertà conquistata.

Viva il 25 aprile giornata della Liberazione.

Viva la Repubblica.

Viva l'Italia.
